

Indice degli Articoli

Argomento	Pag.	Data	Testata	Autore
			Titolo	
AMBIENTE&ECOLOGIA				
1	2	31/08/2007	IL RESTO DEL CARLINO	
			SCARICHI VIETATI ECCO LA MAPPA	

L'INCHIESTA**IL BLITZ**

Il 28 agosto i carabinieri del Noe arrestano Giacomo, Roberto e Raffaele Laghi. Ai domiciliari Cesare Dall'Ara e Vanni Casadei

LE ACCUSE

Avrebbero smaltito in maniera illecita 500mila tonnellate di rifiuti, alcuni pericolosi, commettendo anche diversi reati fiscali

GLI INTERROGATORI

Domani mattina i tre Laghi saranno sentiti dal giudice. Potrebbe slittare l'audizione dei due che si trovano ai domiciliari

Scarichi vietati, ecco la mappa

Fiumi, canali e fogne: decine i casi rilevati

NEL BIDENTE. Non in una sola occasione. E poi non solo lì: anche in altri corsi d'acqua superficiali, canali, fogne. Il viaggio dei rifiuti trasportati dalla ditta Laghi sta scritto nelle carte in mano al pubblico ministero Filippo Santangelo. Carte vergate anche grazie all'Arpa che, nel corso dei mesi, ha redatto la sua mappa legata allo smaltimento sospetto di rifiuti. Puzza, morie di pesci e movimenti misteriosi: una decina i casi rilevati dall'agenzia per l'ambiente forlivese. «Non siamo stati inerti — precisa subito Franco Scarponi, numero uno dell'Arpa della nostra provincia —. Abbiamo effettuato controlli e ispezioni nei confronti dei Laghi. E li abbiamo anche sanzionati».

INSOMMA, il 'metodo-Laghi', così come viene definito dalla pubblica accusa, era cosa nota: almeno per l'Arpa. Ma dove finivano i rifiuti pericolosi? Dove venivano buttati gli spurghi non trattati? Dove andavano le acque nere? Nei fiumi, si è detto. Soprattutto nel Bidente. Ma si pensa anche in alcune zone del Tramazzo e del Rabbi: «Ogni qual volta siamo venuti a conoscenza di casi d'inquinamento di corsi d'acqua con conseguente morie di pesci o scarichi di sostanze sospette nella fognatura pubblica — dicono dall'Arpa — abbiamo immediatamente avvertito le autorità competenti, fornendo anche i risultati delle analisi compiute sulle acque nelle quali si sospettava fossero state scaricate le sostanze illecite». Tra gli altri, venne proprio segnalato il caso della morie di pesci e delle 'puzze' lungo il Bidente a Santa Sofia nel 2006: «E la moria — precisa Scarponi — non si è verificata

una volta sola. Dalle nostre analisi emerge che lo scarico illecito potrebbe essere certamente collegato alla strage di animali». Ma oltre ai fiumi l'attenzione degli investigatori è tutta rivolta alle fogne. A Forlì principalmente: si sospetta che nei tombini delle frazioni, lontano da sguardi indiscreti, sia finito un notevole quantitativo di sostanze che, secondo la legge, si dovevano smaltire in più costosi impianti speciali. Ma ormai se ne sono perse le tracce. La mappa disegnata da Arpa, carabinieri e magistratura dice però che anche a Meldola e a Santa Sofia ci sono stati scarichi sospetti. Nelle fogne e in corsi d'acqua superficiali. E nei mesi scorsi sono stati anche con-

trovati, senza però alcun esito, diversi fossati nei pressi dell'autostrada A14. In questo caso non ci sono indizi o prove di riversamenti di rifiuti liquidi o fangosi sospetti.

INDAGINI I carabinieri del Noe incrociano le analisi con i documenti sequestrati ai Laghi

trollati, senza però alcun esito, diversi fossati nei pressi dell'autostrada A14. In questo caso non ci sono indizi o prove di riversamenti di rifiuti liquidi o fangosi sospetti.

DEFINITA la mappa dei luoghi che l'accusa ritiene 'sporcati' dai fanghi, agli inquirenti resta un nodo: l'attività era in qualche modo documentata? Esiste cioè un libro del 'nero'? L'ipotesi era già ventilata con la prima Rifiutopoli ma tutte le ricerche erano state vane. E allora? I carabinieri del Noe sono tornati alla carica e dalla ditta Laghi hanno portato via centinaia di pa-

gine. Inizialmente sembrava che non fossero emersi novità rilevanti, ma ieri i militari hanno iniziato a trovare documenti che si limitano a definire «interessanti». In particolare, attraverso un controllo incrociato di analisi sui luoghi dei presunti smaltimenti illeciti, intercettazioni e registri aziendali (che però l'accusa ritiene in parte falsificati), i carabinieri sperano di risalire ai movimenti completi della ditta.



L'ISPEZIONE
I carabinieri escono dalla ditta Laghi con numerosi faldoni (foto Montanari)